

## INTERVISTA a FRANCO MIANO

per rivista dell'AC Polacca numero speciale "In memoria del Beato Giovanni PAOLO II"

dicembre 2011

1. 5 anni fa, durante i funerali di Giovanni Paolo II i primi a chiedere SANTO SUBITO per Karol Wojtyla sono stati gli italiani. Tra questi c'era anche l'ACI?

L'AC fa parte del popolo di Dio e anche noi abbiamo colto la grandezza di questo Papa che si era da subito presentato come un uomo di Dio, come un segno della Provvidenza per il nostro tempo e come tale aveva vissuto il suo lungo pontificato: un Papa Santo che aveva guidato la Chiesa e i singoli fedeli sulla via della santità con il suo esempio, con il suo magistero, con i suoi gesti profetici.

Anche leggendo la sua vita prima di diventare il vescovo di Roma mi colpiva la sua risposta assoluta alla chiamata del Signore che attraverso tante circostanze, anche dolorose, lo aveva scelto per una grande missione, per la Chiesa e per il mondo, anche per la sua patria.

2. Come associazione ecclesiale avete avuto la fortuna di avere la sede quasi a fianco alla porta del Vaticano, in via della Conciliazione 1: con la possibilità di incontrare Giovanni Paolo II più spesso di noi polacchi. Come erano queste relazioni, su cosa si basavano? Ricorda il primo incontro con il Papa?

L'AC in Italia ha questo privilegio di avere la sede a Via della Conciliazione 1. La riteniamo un simbolo e una responsabilità per la nostra fedeltà sempre più grande a Pietro e ai nostri vescovi: nelle Chiese locali e nella Chiesa universale. Possiamo dire di avere dal 1868 una consuetudine di incontro con il Papa: prima del Concilio Ecumenico Vaticano II l'Azione Cattolica si incontrava molto spesso con il Papa, in tutte le occasioni romane e anche i responsabili nazionali si confrontavano direttamente con lui: non c'era ancora la Conferenza Episcopale Italiana.

Dopo il Concilio Vaticano II sono nate le Conferenze Episcopali, si sono diffusi altre associazioni e movimenti, ma un rapporto speciale è rimasto.

Alcuni esempi: i bambini dell'ACR hanno incontrato ogni anno Giovanni Paolo II per gli auguri di Natale; ogni tre anni i partecipanti all'Assemblea nazionale dell'ACI sono stati ricevuti dal Papa, che ci ha sempre donato un discorso significativo e programmatico; ogni incontro nazionale vede il suo momento più alto nell'incontro con il Papa, e Giovanni Paolo II ci ha sempre risposto con paterno affetto. Vorrei partire dall'ultimo incontro a Loreto, con la Beatificazione di tre testimoni di AC e con le tre consegne all'AC Italiana e a tutte le AC del mondo: comunione, testimonianza e missione. Abbiamo potuto verificare la grandissima fatica del Papa ma anche la sua gioia nel venire da Maria a Loreto, dove si incontrava l'AC. E' stato il suo ultimo viaggio fuori Roma, un segno di affetto che porteremo sempre nel cuore.

Ricordo anche il primoincontro dell'ACI con Giovanni Paolo II il 30 dicembre 197. Ero presente con i giovani della mia diocesi di Nola, in Campania: la nostra gioia era incontenibile in una Basilica di San Pietro pienissima e c'era anche un po' di trepidante attesa per le prime parole del Papa polacco all'AC, ma si sciolse subito in un grande applauso quando cominciò: "Voi, aderenti all'Azione Cattolica Italiana, avete chiesto di "vedere Pietro" e siete venuti in numero straordinariamente elevato, colmi di fervore e di gioia, per portare la vostra testimonianza di fedeltà e di amore e per ascoltare la parola del Vicario di Cristo; e io vi ringrazio sentitamente e ad ognuno di voi personalmente rivolgo il mio saluto pieno di affetto".

3. Giovanni Paolo II ha richiesto la rinascita dell'AC in Polonia durante la visita ad limina dei vescovi nel 1993. Pensa che questo fatto sia stato, in un certo senso, collegato al ruolo dell'ACI nella vita del laicato italiano?

Colgo questa occasione per ringraziare l'AC della Polonia, che ha ospitato l'Incontro continentale Europa Mediterraneo del FIAC nel maggio 2010 a Cracovia. È stato molto bello per me e per tutti i partecipanti conoscere da vicino la Chiesa e l'AC della Polonia e visitare tanti luoghi dove ha vissuto Karol Wojtyła e dove è tornato da Papa Giovanni Paolo II, soprattutto il santuario della Divina Misericordia a Łagiewniki, dove si è tenuto il nostro incontro.

Credo che Giovanni Paolo abbia rimotivato l'AC in Polonia, per sottolineare la vocazione laicale ed ecclesiale dell'AC come l'ha riproposta il Concilio. Quando tornò a Cracovia da Roma il cardinale Wojtyła promosse un sinodo diocesano e certo aveva ben presenti le quattro note dell'Apostolicam Actuositatem, e anche quando incontrò i vescovi nel 1993 il punto di riferimento fu l'ecclesiologia di comunione e missione. Da poco era stata pubblicata l'esortazione apostolica postsinodale *Christifideles Laici*, che ripropone l'AC al n.31 nel capitolo dedicato ai Vescovi!.

Aver incontrato l'Azione Cattolica in Italia può averlo confermato che era possibile un'AC nuova e conciliare, a servizio dei laici e della Chiesa locale, anche in Polonia, raccogliendo la tradizione e aggiornandola.

4. L'assemblea straordinaria generale dell'ACI, dedicata alla revisione dello Statuto dell'associazione, si è svolta dal 12 al 13 settembre 2003. Giovanni Paolo II, nel suo messaggio indirizzato ai partecipanti, ha sottolineato che la Chiesa ha bisogno di laici che hanno trovato "nell'AC una scuola di santità nella quale hanno imparato a vivere la radicalità del Vangelo nella vita ordinaria del quotidiano".

Poi, nel suo messaggio del 31 agosto 2004, inviato ai partecipanti del Congresso Internazionale, ha ribadito che "l'AC è sempre stata e deve essere anche oggi un vivaio per la formazione del fedele laico". Era solo un'espressione di cortesia, o si può leggere in questi gesti e parole una particolare attenzione verso l'Azione Cattolica come associazione? Pochi giorni dopo a Loreto beatificò tre testimoni di AC.

Ribadisco che Giovanni Paolo II colloca l'AC nell'ecclesiologia del Concilio, oserei direi nella Chiesa degli Atti degli apostoli e delle lettere apostoliche, dove tanti laici - uomini e donne - collaboravano con gli apostoli: pensiamo ad Aquila e Priscilla con l'apostolo Paolo o alla lunga lista di laici che l'apostolo ringrazia nel capitolo 16 della lettera ai Romani.

I discorsi citati sono stati molto importanti per noi come AC italiana e come Forum Internazionale di AC. Il Congresso era stato pensato per riproporre l'Azione Cattolica come dono dello Spirito alla Chiesa, nella nuova stagione di partecipazione dei laici attraverso nuove aggregazioni. Un'AC per il nuovo millennio è un'AC scuola di santità per i laici – come una singolare forma di ministerialità laicale: "Duc in altum Azione Cattolica!".

Le sue parole sono un punto fermo nella formazione dei responsabili e degli assistenti di AC e sono un incoraggiamento che ci portiamo sempre nel cuore in Italia e nel mondo, soprattutto quando incontriamo le difficoltà che non mancano mai." Oggi mi preme ripetere ancora una volta: la Chiesa ha bisogno dell'Azione Cattolica! La memoria non deve ridursi ad un nostalgico ripiegamento sul passato, ma deve diventare presa di coscienza di un prezioso dono che lo Spirito Santo ha fatto alla Chiesa, un'eredità che è chiamata, in quest'alba del terzo millennio, a suscitare nuovi frutti di santità e di apostolato, estendendo la 'plantatio' dell'Associazione in molte altre Chiese locali di diversi Paesi."

5. Loreto è stato l'ultimo incontro dell'AC con Giovanni Paolo II, che dopo otto mesi ritornò alla casa del Padre. Quale messaggio ha lasciato a noi – laici nella Chiesa - immersi in tempi di grandi cambiamenti sociali, politici e morali, tempi irrequieti che pongono nuove sfide all'umanità?

A Loreto Giovanni Paolo II ha lasciato un testamento all'AC che anche Benedetto XVI ha significativamente ripreso all'inizio del suo pontificato, durante il primo incontro con l'AC il 4 maggio 2008.

Le sue parole sono molto esigenti, ma esprimono anche la sua grande fiducia che speriamo di meritare: "Il dono più grande che potete fare alla Chiesa e al mondo è la santità". Ci ricordano che tutto quello che facciamo e proponiamo come persone, come associazione, come Chiesa deve tendere alla santità!

Da un lato i testimoni ci precedono, ci accompagnano, dall'altro, tocca noi vivere secondo lo spirito nella chiesa e nel mondo a servizio di tutta l'umanità, ogni giorno, In ACI parliamo di spiritualità del quotidiano, radicata nella eucarestia domenicale con tutta la comunità parrocchiale e alimentata giorno per giorno.

Giovanni Paolo II a Loreto presenta a noi laici di AC e a tutti i laici un programma di vita evangelico ed ecclesiale: "Vi stia a cuore ciò che sta a cuore alla Chiesa: che molti uomini e donne del nostro tempo siano conquistati dal fascino di Cristo; che il suo Vangelo torni a brillare come luce di speranza per i poveri, i malati, gli affamati di giustizia; che le comunità cristiane siano sempre più vive, aperte, attraenti; che le nostre città siano ospitali e vivibili per tutti; che l'umanità possa seguire le vie della pace e della fraternità.

A voi laici spetta di testimoniare la fede mediante le virtù che vi sono specifiche: la fedeltà e la tenerezza in famiglia, la competenza nel lavoro, la tenacia nel servire il bene comune, la solidarietà nelle relazioni sociali, la creatività nell'intraprendere opere utili all'evangelizzazione e alla promozione umana. A voi spetta pure di mostrare - in stretta comunione con i Pastori - che il Vangelo è attuale, e che la fede non sottrae il credente alla storia, ma lo immerge più profondamente in essa".

Benedetto XVI ribadisce a Roma questo programma e sottolinea il contesto attuale che ci chiede di riaffermare il primato della scelta educativa: "In una Chiesa missionaria, posta dinanzi ad una emergenza educativa come quella che si riscontra oggi in Italia, voi che la amate e la servite sappiate essere annunciatori instancabili ed educatori preparati e generosi; in una Chiesa chiamata a prove anche molto esigenti di fedeltà e tentata di adattamento, siate testimoni coraggiosi e profeti di radicalità evangelica; in una Chiesa che quotidianamente si confronta con la mentalità relativistica, edonistica e consumistica, sappiate allargare gli spazi della razionalità nel segno di una fede amica dell'intelligenza, sia nell'ambito di una cultura popolare e diffusa, sia in quello di una ricerca più elaborata e riflessa; in una Chiesa che chiama all'eroismo della santità, rispondete senza timore, sempre confidando nella misericordia di Dio".

6. L'ACI ha onorato la beatificazione di GP II in modo speciale? Che cosa state facendo per rendere la sua figura popolare e per crescere alla scuola dei suoi insegnamenti?

L'AC in Italia e nel mondo – con una proposta del FIAC - si è preparata spiritualmente alla beatificazione e ha ringraziato il Signore dopo la beatificazione, animando momenti di preghiera a livello parrocchiale e diocesano con tutti i fedeli, in particolare con i giovani: con il rosario, con la via lucis.

Per il 1° maggio come ACI abbiamo preparato un manifesto per la città di Roma e per le AC diocesane con la frase di Loreto: "il dono più grande che potete fare alla Chiesa e al mondo è la santità".

Abbiamo anche appeso un grande manifesto al balcone della nostra sede in via della Conciliazione 1: un'immagine di Giovanni Paolo II a Loreto e la scritta "Grazie, Padre Santo"!

Personalmente ho avuto il privilegio di partecipare alla Beatificazione in Piazza San Pietro: seppure indegnamente ho rappresentato l'AC Italiana e tutte le AC del mondo.

Il lunedì mattina il nostro assistente generale - dell'ACI e del FIAC, S.E. Mons. Domenico Sigalini, ha potuto concelebbrare. Halina Szydelko, Presidente dell'AC della Polonia ci ha rappresentati tutti alla S. Messa di ringraziamento presieduta dal Cardinale Bertone.

È stata una grande gioia celebrare la nostra Assemblea nazionale la domenica dopo la beatificazione. Abbiamo preparato due pubblicazioni, una soprattutto per i responsabili e per gli assistenti, con tutto il magistero di Giovanni Paolo II all'AC, dal titolo "La Chiesa ha bisogno di voi", e un'altra a fumetti, per piccoli e grandi: "Beato Karol"

Abbiamo pregato insieme il nuovo beato, che consideriamo anche un protettore dell'AC. Continuiamo a pregarlo ogni giorno aspettando il miracolo per la canonizzazione!